

# Intervista di “Radiopace”

*Perché il titolo della trasmissione è “Lo stupore di un bambino”?*

Perché solo chi è bambino sa stupirsi.

*Cos’è per te lo stupore?*

Rimanere incantati, affascinati di una meraviglia.

*Quali meraviglie ti incantano?*

Un tramonto, l’onda del mare, il passo di un elefante, l’operosità di una formica... mille cose piccole e grandi che ogni giorno vedo o mi accadono.

*Quali sono le meraviglie più grandi nei tuoi 28 libretti?*

Quelle che, pur piccole, meglio delle altre mi parlano di Dio.

*Per esempio?*

Un bambino in braccio a papà... o nel suo rapporto con la mamma... che, se poi dorme, è un monumento della fiducia in Dio.

*C’è una parola del vangelo che illumina tutti i tuoi libretti?*

Sì: “Se non diventerete come bambini, non vi... ‘stupirete’ mai”.

*I tuoi libretti “vanno a ruba”, molto richiesti con il plauso di tanti, e hanno anche il commento lusinghiero di personaggi e noti teologi. Che ne dici?*

Queste persone mi stupiscono perché si lasciano sorprendere.

*I tuoi racconti che ormai sono migliaia... sono frutti di uno stupore...?*

È proprio lo stupore del cuore che me li detta.

*C’è un momento della tua vita in cui puoi datare l’inizio di un simile sguardo?*

Sì, l’ho espresso nel primo libro “Il mare nella goccia”. Il tuo stupore nasce appena sai di essere tu lo stupore di un Dio-innamorato-pazzo che non può non amarti: “ti adora e s’annulla per te”.